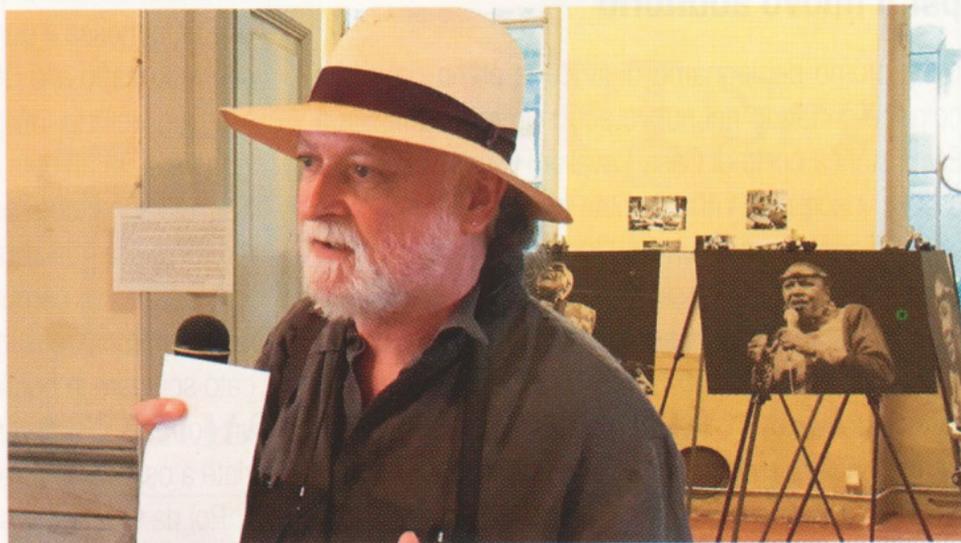


Corzoneso

Approfondendo l'artista Gianni Cima



Sabato 22 ottobre è stata inaugurata alla Casa Rotonda di Corzoneso la mostra 'Il vuoto e poi. Scatti e riscatti' di Gianni Cima. Il fotografo – o come preferisce autodefinirsi, *creatore d'immagini* – è originario della Valle di Blenio e si appassiona alla fotografia sin da bambino. Dopo aver insegnato per alcuni anni alla Scuola elementare di Tenero-Contra, ha proseguito gli studi laureandosi in cinema, audiovisivi e arti plastiche all'Università di Parigi. La sua carriera di maestro è poi proseguita al ginnasio e alla scuola media in educazione visiva.

Ricordare il contesto in cui la creatività di Cima prende forma aiuta a capire quanto il suo fare artistico sia legato alla pittura. Quando il fotografo parla di elaborazione successiva della realtà immediata catturata, paragonando la sua *Olympus* a un calepino e con pudore attribuisce all'immagine fotografica valori pittorici, ecco che la vicinanza con la pittura si fa più evidente.

Le immagini esposte non sono ingrandimenti di dettagli ma piuttosto compressioni, dilatazioni o allungamenti dell'intero fotogramma iniziale, attraverso uno specifico intervento di cui non è dato conoscere l'entità ma di cui si apprezza tutta quanta l'originalità e la capacità di reinterpretare la realtà attraverso visioni dotate di quel tratto divergente, e in alcuni casi inedito, che sono fondamentali alla ricerca artistica che tra gli altri fini si incarica di dilatare i nostri – a volte troppo ristretti – orizzonti percettivi. Cambiano però gli scenari nel senso che, ai temi paesaggistici d'oltre oceano o quelli del Locarnese e dintorni, sono seguiti quelli inerenti ed esclusivi al luogo di nascita e di vita almeno fino all'adolescenza dell'autore, nello specifico Dangio. Qui amorevolmente indagato, esplorato, non a fini nostalgici, perché Gianni Cima è ben consapevole che ciò che è stato mai più potrà tornare.

In particolare questa esplorazione del passato è condotta sulla figura paterna, Natale Cima, autore di alcune brevi composizioni poetiche dove quasi profeticamente venivano già colte le trasformazioni in atto nella realtà sociale d'allora.